

LEGGE FONDAMENTALE
DELLA
REPUBBLICA POPOLARE
DEL BENIN
(COSTITUZIONE)
(EMENDATA DALLA LEGGE COSTITUZIONALE N°14-003
DEL 6 MARZO 1984)

PREAMBOLO

Il grande movimento Rivoluzionario di Liberazione Nazionale scatenato il 26 Ottobre 1972 dalle nostre Forze Armate Nazionali, ha segnato la vittoria del nostro Popolo militante sui regimi di dimissione e di tradimento nazionali che si sono succeduti nel nostro Paese dal 1° Agosto 1960, ed ha creato le condizioni favorevoli per la messa in opera di una nuova Politica d'Indipendenza Nazionale.

Nel corso dello sviluppo armonioso del nostro processo storico di Liberazione Nazionale abbiamo, il 30 Novembre 1972, proclamato il nostro Programma di Costruzione Nazionale anti-imperialista; il 30 Novembre 1974, proclamato il nostro Orientamento Nazionale Socialista fondato sul Marxismo-Leninismo e da allora, noi siamo impegnati irreversibilmente sulla strada dell'adempimento dei compiti della Rivoluzione Democratica e Popolare.

Su questa stessa strada, la fondazione del nostro partito di avanguardia, il Partito della Rivoluzione Popolare del Benin e la fondazione della Repubblica Popolare del Benin il 30 Novembre 1975, ottengono importanti vittorie che permetteranno di condurre risolutamente il nostro Popolo a delle conquiste decisive in tutti i domini.

Sotto la direzione ferma e lungimirante del nostro Partito d'avanguardia, il Partito della Rivoluzione Popolare del Benin, il nostro Popolo laborioso e militante ha rafforzato il nostro stato rivoluzionario, ha effettuato grandi progressi nella strada dell'edificazione di una Società Nuova, impegnandosi in maniera risoluta nel compimento dei grandi compiti permanenti della Rivoluzione.

Con l'Adozione il 26 Agosto 1977 della Legge Fondamentale della Repubblica Popolare del Benin, vero strumento della lotta patriottica, rivoluzionaria e di classe, che afferma e mette in opera il principio della Sovranità Popolare e, con l'installazione il 4 Febbraio 1980 dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, il nostro Popolo militante ha avviato una svolta storica passando dalla legittimità rivoluzionaria alla legittimità rivoluzionaria costituzionale che gli garantisce le condizioni richieste per l'esercizio della pienezza del potere Rivoluzionario dello stato attraverso delle istituzioni solide e di qualità.

Da allora e per andare vittoriosamente avanti, noi dobbiamo attenerci fermamente alla linea generale ed ai principi fondamentali del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin, allo scopo di superare arditamente le differenti tappe della nostra Rivoluzione che sono:

- la tappa del Movimento Rivoluzionario di Liberazione Nazionale;
- la tappa della Rivoluzione Democratica Popolare;
- la tappa della Rivoluzione Socialista;

Per raggiungere questi obiettivi, il nostro Potere rivoluzionario, deve appoggiarsi ad una larga Unione Nazionale di tutte le classi e strati sociali patriottici e rivoluzionari del Paese, di cui la base è l'alleanza degli operai e dei contadini.

Nella sua pratica sociale quotidiana, il nostro Popolo militante, per fare trionfare la Rivoluzione deve applicare con perseveranza e responsabilità il principio fondamentale di <<contare innanzitutto sulle nostre proprie forze>>, sviluppare la produzione, difendere la patria e garantire l'integrità e la sovranità del nostro Paese contro ogni aggressione ed ogni tentativo di riconquista coloniale.

I rapporti della Repubblica Popolare del Benin con i Paesi stranieri devono porsi sui principi di non-allineamento, di uguaglianza, di rispetto reciproco della sovranità, dell'integrità territoriale e della dignità nazionale.

La Repubblica Popolare del Benin lotta per difendere, rafforzare e consolidare l'unità africana sulla base dei principi della Carta dell'Organizzazione dell'Unità Africana.

Fedele al principio di solidarietà con tutti i Popoli in lotta per la loro liberazione nazionale e per la salvaguardia della loro sovranità nazionale, la Repubblica Popolare del Benin deve rafforzare i legami di solidarietà, nella lotta comune anti-imperialista, con i Paesi progressisti nonché con tutti i Popoli e Nazioni oppressi e sfruttati del Mondo.

La Repubblica Popolare del Benin aderisce ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo nonché alla Carta delle Nazioni Unite.

Il Popolo militante e laborioso della Repubblica Popolare del Benin, ha la piena convinzione che, sotto la giusta direzione del nostro Partito d'avanguardia, il Partito della Rivoluzione del Benin, vincerà tutti i nemici dall'interno come dall'esterno ed esso supererà tutte le difficoltà nella lotta di Liberazione Nazionale che lo conduce coraggiosamente al fine di edificare la Società Nuova, Socialista dove ci sarà da vivere bene per ogni cittadino del Benin (uomini e donne).

Perciò

- per perpetuare la forza e l'unità della Rivoluzione del Benin nelle istituzioni solide e di qualità, e garantire lo sviluppo ininterrotto ed ascendente del processo rivoluzionario nella Repubblica Popolare del Benin;
- per garantire al Popolo le condizioni politiche, materiali e giuridiche richieste perché esso possa giocare effettivamente il suo ruolo di padrone;

- per garantire al Popolo il diritto di partecipare alla direzione ed alla gestione degli affari di Stato.

Il Comitato Centrale del nostro Partito d'avanguardia, il Partito della Rivoluzione Popolare del Benin, traendo quindi lezioni dall'esperienza della Prima Legislatura, ha deciso dell'emendamento della Legge Fondamentale del 26 Agosto 1977.

Questa Legge Fondamentale presenta la sintesi dell'esperienza rivoluzionaria del Popolo del Benin alla tappa attuale del nostro Grande Movimento Rivoluzionario di Liberazione Nazionale, gli obiettivi da raggiungere per consolidare i frutti delle vittorie ottenute, ed i compiti importanti da eseguire per risolversi nella Rivoluzione Democratica Popolare.

CAPITOLO PRIMO DELLA POLITICA

ARTICOLO PRIMO

La Repubblica popolare del Benin è uno Stato Rivoluzionario unitario, indipendente, sovrano e laico.

ARTICOLO 2

Il Potere Rivoluzionario nella Repubblica Popolare del Benin si poggia su una larga unione nazionale di tutte le classi e strati sociali patrioti e rivoluzionari del Paese, di cui la base è l'alleanza degli operai e dei contadini.

ARTICOLO 3

La Repubblica Popolare del Benin è uno Stato unificato plurinazionale. Tutte le nazionalità sono uguali in diritti e doveri. Consolidare e sviluppare la loro unione è un dovere sacro per lo Stato che assicura a ciascuna di esse una piena espansione nell'unità attraverso una giusta politica delle nazionalità e di equilibrio interregionale.

Ogni atto di regionalismo è rigorosamente interdetto.

Tutte le nazionalità godono della libertà di utilizzare la loro lingua parlata e scritta e di sviluppare la loro cultura.

Lo Stato aiuta attivamente le nazionalità viventi nelle località poco sviluppate a raggiungere il livello economico e culturale dell'insieme del Paese.

ARTICOLO 4

Nella Repubblica Popolare del Benin, la via dello sviluppo è il Socialismo. Il suo fondamento filosofico è il Marxismo-Leninismo che deve essere applicata in maniera viva e creativa alla realtà del Popolo del Benin.

Tutte le attività della vita sociale nazionale nella Repubblica Popolare del Benin si organizzano in giusta strada sotto la direzione centralizzata del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin, comando d'avanguardia delle masse sfruttate e oppresse, nucleo dirigente del Popolo del Benin tutt'intero e della sua Rivoluzione.

ARTICOLO 5

La Sovranità nella Repubblica Popolare del Benin appartiene al Popolo. Il Popolo esercita il suo potere tramite l'intermediario dei suoi Organi rappresentativi che riflettono la politica di larga unione nazionale che costituisce l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria ed i Consigli Rivoluzionari Locali ai diversi livelli.

ARTICOLO 6

I membri degli Organi del Potere di Stato ai differenti livelli sono eletti per via di consultazione democratica.

I Commissari del Popolo dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria ed i Consiglieri ai differenti livelli sono responsabili delle loro attività davanti ai loro lettori: essi possono essere richiamati dai loro elettori prima della scadenza del loro mandato se essi si mostrano indegni della fiducia del Popolo.

ARTICOLO 7

Tutti gli Organi di Stato nella Repubblica Popolare del Benin sono costituiti e funzionanti secondo il principio del Centralismo democratico. Essi sono tenuto ad appoggiarsi al Popolo, a legarsi ad esso, ad ascoltare le sue opinioni ed a sottostare al suo controllo.

Tutti i lavoratori di tutti i settori di attività devono impegnarsi a studiare il Marxismo-Leninismo; essi devono legarsi al Popolo intimamente nel loro lavoro, applicare fermamente il principio del Centralismo democratico, praticare la critica e l'autocritica, rispettare la Legge Fondamentale e votarsi di tutto cuore (completamente) al Popolo.

ARTICOLO 8

Nella Repubblica Popolare del Benin, lo Stato esercita la dittatura rivoluzionaria nella via dell'instaurazione della dittatura democratica popolare sulla base della conseguente applicazione della linea di massa.

ARTICOLO 9

Lo Stato difende il Regime rivoluzionario contro tutti i nemici del Popolo dall'interno e dall'esterno, liquida tutti i postumi dello Stato coloniale e neo-coloniale, rivoluziona tutte le strutture coloniali e neo-coloniali e reprime tutti i traditori della Nazione.

ARTICOLO 10

Le Forze Armate Popolari della Repubblica Popolare del Benin, sono le Forze Armate del Popolo del Benin.

Esse servono il Popolo. Esse sono comandate dal Partito della Rivoluzione Popolare del Benin e gli devono fedeltà.

Il Presidente del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin, Presidente della Repubblica, assume il comando supremo di tutte le Forze Armate della Repubblica Popolare del Benin. Egli è il Presidente della Commissione della Difesa Nazionale della Repubblica Popolare del Benin.

La missione delle Forze Armate Popolari del Benin è di proteggere gli interessi del Popolo, ed in primo luogo, gli interessi degli operai e dei contadini, di difendere le conquiste della Rivoluzione, l'indipendenza e la sovranità nazionale, l'integrità territoriale e la sicurezza del Paese, la libertà e la felicità del Popolo.

Le Forze Armate Popolari della Repubblica Popolare del Benin, pur restando specificamente un Corpo di sicurezza, di difesa e di combattimento, deve essere nello stesso tempo un Corpo di produzione.

ARTICOLO 11

I rapporti della Repubblica Popolare del Benin con i Paesi stranieri poggiano sui principi di non-allineamento, di uguaglianza, di rispetto reciproco della sovranità, dei vantaggi reciproci e della dignità nazionale.

La Repubblica Popolare del Benin è solidale con tutti i Popoli del Mondo in lotta contro l'imperialismo, il colonialismo, il neo-colonialismo, il razzismo e l'*apartheid*: essa sostiene ed incoraggia attivamente tutti i Popoli del Mondo nella loro lotta di liberazione nazionale e nella loro lotta rivoluzionaria.

ARTICOLO 12

Nella Repubblica Popolare del Benin, il credo o il non credo, l'appartenenza o la non appartenenza ad una religione sono delle manifestazioni private di ogni individuo di fronte alle quali la Rivoluzione del Benin mantiene una rigorosa neutralità finché le loro espressioni non costituiscano un ostacolo al suo sviluppo. Nessuno ha il diritto di predicare contro la Rivoluzione del Benin, col pretesto di difendere una religione ed i suoi interessi particolari ed egoisti.

Tutte le pratiche oscurantiste create dal Feudalesimo per terrorizzare, opprimere e sfruttare le masse col pretesto della religione sono rigorosamente interdette.

In questa cornice, la lotta anti-feudale è un dovere rivoluzionario che lo Stato deve assumersi con determinazione e con fermezza fino alla liberazione delle masse popolari.

CAPITOLO II DELL'ECONOMIA

ARTICOLO 13

La Repubblica Popolare del Benin lotta per passare progressivamente dal regime rivoluzionario di liberazione nazionale al regime di democrazia popolare con la liquidazione totale, in primo luogo della base economica dell'imperialismo e con la liberazione delle masse dall'influenza del feudalesimo, in modo da edificare un'economia nazionale veramente indipendente al servizio del Popolo.

ARTICOLO 14

Gli obiettivi della Politica economica nella Repubblica Popolare del Benin sono, alle tappe attuali:

1. l'organizzazione e la generalizzazione della direzione effettiva dello Stato Rivoluzionario nell'economia, l'industria, le finanze, il commercio, il trasporto e tutti i settori vitali nonché l'instaurazione di nuovi rapporti sociali allo scopo della partecipazione effettiva dei lavoratori alla direzione democratica dell'economia.
2. La messa in opera e la generalizzazione della riforma delle strutture agrarie, la trasformazione radicale dei rapporti sociali e di organizzazione della campagna. La politica economica della Repubblica Popolare del Benin mira fundamentalmente allo sviluppo continuo ed ascendente delle forze produttive allo scopo di elevare il livello di vita materiale e culturale del Popolo.

ARTICOLO 15

L'economia della Repubblica Popolare del Benin ha per base l'agricoltura e per motore l'industria.

L'agricoltura diventerà pienamente la base dell'economia nella lotta per la riforma agraria e la cooperazione agricola.

L'industria si diffonderà pienamente come motore dell'economia nella lotta per affermare la direzione ed il controllo effettivi dello Stato rivoluzionario nel settore industriale, nella lotta per promuovere, sviluppare e consolidare il settore industriale.

ARTICOLO 16

Il ruolo dirigente dello Stato sull'economia nazionale si stabilisce fermamente nella lotta per la messa in opera conseguente del Piano di Stato.

ARTICOLO 17

La politica economica nella Repubblica Popolare del Benin è principalmente orientata verso la realizzazione e la moltiplicazione di piccole e medie unità locali diversificate in

funzione delle potenzialità e ricchezze naturali di ogni località del Paese, in combinazione con la realtà di unità economiche d'interesse nazionale giudiziosamente distribuite. La grande concentrazione delle unità di produzione a livello di un piccolo numero di poli economici giganteschi non risponde alle esigenze di uno sviluppo armonioso ed integrato del nostro Paese.

ARTICOLO 18

Nella Repubblica Popolare del Benin e alla tappa attuale, le principali forme di priorità dei mezzi di produzione sono:

- La proprietà dello Stato;
- La proprietà delle cooperative;
- La proprietà dei lavoratori individuali;
- La proprietà dei connazionali del Benin;
- La proprietà degli stranieri.

ARTICOLO 19

La proprietà dello Stato è la proprietà del Popolo tutt'intero. Nel campo economico, lo Stato lotta affinché il settore statale giochi il ruolo dirigente nell'economia nazionale, ed assicuri la priorità allo sviluppo di questo settore.

Le risorse minerarie, il Corpo Forestale (dello Stato), le terre incolte ed altre risorse naturali che la legge dichiara bene dello Stato, sono la priorità del Popolo tutt'intero.

ARTICOLO 20

La proprietà delle cooperative è la proprietà collettiva dei lavoratori che si sono integrati nell'economia cooperativa.

Lo Stato s'impegna particolarmente a promuovere e a sviluppare rapidamente il settore cooperativo.

ARTICOLO 21

I contadini individuali godono del diritto di proprietà sulle loro terre che essi valorizzano e sui loro altri mezzi di produzione.

Lo Stato protegge giuridicamente questo diritto dei contadini individuali, lotta per il rivoluzionamento delle tecniche agricole nelle campagne, aiuta attivamente i contadini a sviluppare la produzione e li incoraggia ad organizzarsi progressivamente in cooperative di diversi tipi secondo il principio del libero consenso.

ARTICOLO 22

Gli artigiani ed altri lavoratori individuali godono del diritto di proprietà sui loro mezzi di produzione.

Lo Stato protegge giuridicamente questo diritto degli artigiani ed altri lavoratori individuali, li aiuta attivamente a perfezionarsi tecnicamente e li incoraggia ad organizzarsi progressivamente in cooperative di diversi tipi secondo il principio del libero consenso.

ARTICOLO 23

Lo Stato riconosce ai connazionali del Benin il diritto di proprietà sui loro mezzi di produzione ed altri beni.

Lo Stato protegge giuridicamente questo diritto dei connazionali del Benin, li impegna ad orientare le loro attività nel senso dell'interesse nazionale e del benessere del Popolo, di modo che essi partecipino realmente alla liquidazione delle basi economiche dell'imperialismo nella Repubblica Popolare del Benin e che essi contribuiscano all'edificazione di un'economia nazionale indipendente.

ARTICOLO 24

Lo Stato riconosce e protegge le attività e la proprietà degli stranieri dal momento che esse sono utili all'economia del Paese ed agli interessi del popolo del Benin.

ARTICOLO 25

I beni statali ed i beni collettivi dei lavoratori non soffrono di alcuna rivoluzione.

Lo Stato proibisce ogni pratica che utilizza il diritto di proprietà dei beni privati per perturbare la vita economica nazionale, sabotare l'indipendenza economica o impedire l'applicazione del Piano di Stato.

ARTICOLO 26

Lo Stato protegge il diritto dei cittadini alla proprietà di redditi leciti del lavoro, del risparmio, della casa (di abitazione) e di altri mezzi di sussistenza.

ARTICOLO 27

Lo Stato protegge il diritto dei cittadini all'eredità di beni privati.

ARTICOLO 28

Lo Stato può, secondo le disposizioni della legge, in caso di necessità e per delle occasioni d'interesse pubblico, requisire, acquistare d'autorità o assumere a carico, la terra, i beni e gli altri mezzi di produzione nelle città come nelle campagne. Interviene un ? se le condizioni l'esigono.

ARTICOLO 29

L'edificazione di un'economia di democrazia popolare nella Repubblica Popolare del Benin allo scopo dell'elevazione continua del livello di vita materiale e culturale del Popolo, si fonda nel lavoro creativo dei cittadini del Benin.

Il lavoro è un diritto ed un dovere sacro per tutti i cittadini del Benin.

Lo Stato s'impegna a sviluppare lo spirito creativo, l'ardore, l'emulazione e la disciplina al lavoro di tutti i cittadini del Benin.

CAPITOLO III DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE RIVOLUZIONARIA

ARTICOLO 30

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria è l'Organo supremo del Potere dello Stato della Repubblica Popolare del Benin.

ARTICOLO 31

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria è l'unico Organo Legislativo della Repubblica Popolare del Benin.

ARTICOLO 32

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria si compone di Commissari eletti dal Popolo.

ARTICOLO 33

La durata di ogni legislatura dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria è di cinque anni.

ARTICOLO 34

L'elezione della nuova Assemblea Nazionale Rivoluzionaria ha luogo almeno un mese prima della fine della Legislatura della vecchia Assemblea.

Allorché l'elezione non possa aver luogo per delle ragioni imperiose, la Legislatura dell'Assemblea si protrae fino all'elezione della nuova Assemblea. Questa proroga non può superare tre mesi dopo la fine della Legislatura della vecchia Assemblea.

ARTICOLO 35

Le modalità d'elezione e il numero totale dei Commissari del Popolo dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria sono fissati dalla legge.

ARTICOLO 36

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria si riunisce in sessione ordinaria ed in sessione straordinaria.

La sessione ordinaria è convocata due volte l'anno dal Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

La sessione straordinaria è convocata dal Commissario Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, sia di sua propria iniziativa, sia alla richiesta dei due terzi almeno del numero totale dei Commissari del Popolo.

ARTICOLO 37

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria non può validamente <<scadere>> a meno che più della metà del numero totale dei Commissari del Popolo sia presente.

In caso di posto vacanti per cause di non convalida di mandati, di decesso, di dimissioni o per altre cause, l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria continua ad esercitare il suo mandato finché il numero dei Commissari del Popolo da rimpiazzare non supera il terzo del numero totale dei Commissari del Popolo.

ARTICOLO 38

Le leggi e decisioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria sono adottate alla maggioranza assoluta dei Commissari del Popolo partecipanti alla sessione.

ARTICOLO 39

Le leggi devono essere promulgate, al più tardi, trenta giorni dopo la loro adozione dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

ARTICOLO 40

La prima sessione dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria elegge la Commissione dei mandati. L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, su rapporto di questa Commissione decide della validità dei mandati dei Commissari del Popolo.

ARTICOLO 41

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria ha le seguenti attribuzioni:

- Adottare o rivedere la Legge Fondamentale;
- Votare le leggi;
- Approvare o annullare le Decisioni-Leggi emanate dal Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria;
- Controllare l'applicazione della Legge Fondamentale;
- Eleggere il Presidente della Repubblica Popolare del Benin su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;

- Eleggere i membri del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o dispensarli dalle loro funzioni su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Eleggere o dispensare dalle sue funzioni, il Presidente della Corte Popolare Centrale su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Eleggere o dispensare dalle sue funzioni il Procuratore Generale della Procura Popolare Centrale su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Eleggere o dispensare dalle loro funzioni i Presidenti dei Comitati di Stato d'Amministrazione delle Province, Prefetti delle Province su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Eleggere o dispensare dalle loro funzioni i Giudici Popolari non Professionali della Corte Popolare Centrale su proposta del Comitato del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Dare il suo parere per nominare o dispensare dalle loro funzioni i Ministri su proposta del Comitato del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Decidere delle consultazioni popolari nazionali;
- Decidere delle questioni di guerra e di pace;
- Decidere dell'amnistia;
- Fissare i principi fondamentali della Politica interna ed estera dello Stato;
- Fissare le imposte;
- Adottare il Piano di Stato;
- Esaminare ed adottare le previsioni ed i conti d'esercizio del Bilancio dello Stato;
- Approvare la creazione e la soppressione dei Ministeri e degli Organi aventi grado di Ministero;
- Approvare la delimitazione territoriale delle Province;
- Tutte le altre attribuzioni giudicate necessarie dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

ARTICOLO 42

I Commissari del Popolo in sessione hanno il diritto di interpellare il Consiglio Esecutivo Nazionale e gli Organi che ne competono.

L'Organo interpellato deve rispondere in un termine di sette giorni; se un'inchiesta si rivela necessaria, il termine di risposta sarà di un mese.

ARTICOLO 43

Il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria è l'Organo Permanente della suddetta Assemblea, eletto al suo interno su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

Esso si compone:

- di un Presidente;
- di due Vice-Presidenti;
- di un Segretario Generale;

- di un Segretario Generale-Aggiunto;
- dei membri, Presidenti delle Commissioni permanenti.

Il numero delle Commissioni permanenti è fissato dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria su proposta del Comitato del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

ARTICOLO 44

Il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria è responsabile davanti ad essa e le rende conto della sua attività.

ARTICOLO 45

Il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria ha le seguenti attribuzioni:

- Organizzare e proclamare le elezioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria;
- Convocare le sessioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria e dirigere i lavori;
- Emanare le Decisioni-Leggi;
- Interpretare le leggi e le decisioni-leggi;
- Prendere delle decisioni conformemente alle leggi votate dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria;
- Organizzare le elezioni dei Consiglieri ai Consigli Rivoluzionari a tutti i livelli;
- Controllare l'attività del Consiglio Esecutivo Nazionale, della Corte Popolare Centrale e della Procura Popolare Centrale;
- Far modificare o fare annullare i decreti, provvedimenti, decisioni, istruzioni del Consiglio Esecutivo Nazionale contrari alle decisioni, decisioni-leggi del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria alle leggi votate dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria e alla Legge Fondamentale;
- Modificare o annullare le decisioni mal fondate dei Consigli Rivoluzionari delle Province e sciogliere i suddetti Consigli Rivoluzionari qualora essi recassero danno agli interessi del Popolo;
- Decidere della nomina degli altri membri della Commissione della Difesa Nazionale o dispensarli dalle loro funzioni se proposta dal Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Decidere della ratificazione o della disdetta dei trattati conclusi con gli Stati stranieri ed Organismi internazionali;
- Istituire gli Organi e Titoli onorifici dello Stato e decidere la concessione;
- Eleggere o dispensare dalle loro funzioni i Presidenti dei Comitati di Stato d'Amministrazione delle Province, Prefetti delle Province tra due sessioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria se proposta dal Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;
- Dare il suo parere tra due sessioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria per nominare o dispensare dalle loro funzioni i Ministri su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;

- Dare il suo parere per la nomina o l'aumento delle loro funzioni, dei Giudici Professionali dei Tribunali Popolari di Distretto e dei Tribunali Popolari di Provincia;
- Dare il suo parere per la nomina o l'aumento delle loro funzioni, dei membri professionali della Corte Popolare Centrale;
- Dare il suo parere per la nomina o l'aumento delle loro funzioni dei Pubblici Ministeri della Procura Popolare Centrale e dei Procuratori della Repubblica delle Procure Popolari Locali.

Al di fuori delle attribuzioni suddette, l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria può affidarne altre al suo Comitato Permanente quando essa lo giudica necessario.

ARTICOLO 46

Quando il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria è indotto ad emanare le Decisioni-Leggi, esso è tenuto

ARTICOLO 47

Le decisioni del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria devono essere adottate alla maggioranza assoluta dei suoi membri.

ARTICOLO 48

Il Comitato Permanente assume le sue funzioni fino alla elezione del nuovo Comitato Permanente tramite l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria recentemente eletta.

ARTICOLO 49

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria istituisce le Commissioni che essa giudica necessarie per assistere l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria ed il suo Comitato Permanente.

ARTICOLO 50

Se l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, o, nell'intervallo delle sue sessioni, il suo Comitato Permanente, lo giudica necessario, possono essere istituite delle Commissioni d'inchiesta su delle questioni determinate.

Gli Organi dello Stato, le Organizzazioni popolari ed i cittadini devono fornire a queste Commissioni tutte le informazioni e documenti necessari nel corso dei loro lavori.

ARTICOLO 51

Il Commissario del Popolo dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria gode dell'immunità parlamentare.

Senza il consenso dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o, nell'intervallo delle sue sessioni, del suo Comitato Permanente, nessun Commissario del Popolo può essere né arrestato, né tradotto in giudizio, salvo in caso di flagrante delitto.

CAPITOLO IV DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ARTICOLO 52

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin è il Capo dello Stato, Presidente del Consiglio Esecutivo Nazionale.

Egli rappresenta la Repubblica Popolare del Benin all'interno del Paese così come nelle relazioni internazionali.

ARTICOLO 53

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin è eletto dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

La durata del mandato del Presidente della Repubblica Popolare del Benin è di cinque anni. Egli è rieleggibile.

ARTICOLO 54

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin promulga le leggi votate dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

ARTICOLO 55

Il Presidente della Repubblica nomina o dispensa dalle loro funzioni i Ministri su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin e dopo consultazione dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o del suo Comitato Permanente tra due sessioni.

ARTICOLO 56

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin riceve le lettere credenziali e di richiamo degli inviati stranieri. Egli accredita e richiama i rappresentanti diplomatici plenipotenziari della Repubblica Popolare del Benin all'estero.

ARTICOLO 57

Su decisione dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o del suo Comitato Permanente, il Presidente della Repubblica Popolare del Benin ratifica o disdice i trattati conclusi con gli stati stranieri ed Organi internazionali.

ARTICOLO 58

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin nomina o dispensa dalle loro funzioni, su decisione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, gli altri membri della Commissione della Difesa Nazionale.

ARTICOLO 59

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin convoca e dirige le riunioni del Consiglio Esecutivo Nazionale.

ARTICOLO 60

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin, riferendosi alle decisioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o del suo Comitato Permanente, promulga l'amnistia, proclama lo stato d'urgenza, lo stato di guerra, la mobilitazione generale o parziale e lo stato d'assedio.

ARTICOLO 61

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin esercita il diritto di grazia.

ARTICOLO 62

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin, riferendosi alle decisioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o del suo Comitato Permanente, conferisce gli Ordini ed i Titoli onorifici dello Stato.

ARTICOLO 63

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin uscente assume i suoi incarichi fino all'entrata in carica del nuovo Presidente della Repubblica.

ARTICOLO 64

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin è responsabile delle sue attività dinanzi all'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

ARTICOLO 65

Qualora il Presidente della Repubblica Popolare del Benin non possa, per ragioni di salute o di assenza, assumere le sue funzioni, il Presidente del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria assume le funzioni presidenziali ad *interim*.

ARTICOLO 66

In caso di vacanza di potere per decesso o per altre cause, il Presidente del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria assume le funzioni presidenziali ad *interim* fino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, elezione che deve avvenire in un termine di tre mesi.

CAPITOLO V DEL CONSIGLIO ESECUTIVO NAZIONALE

ARTICOLO 67

Il Consiglio Esecutivo Nazionale è l'Organo amministrativo ed esecutivo supremo della Repubblica Popolare del Benin.

Il Consiglio Esecutivo Nazionale è responsabile davanti all'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria alla quale rende conto delle sue attività.

ARTICOLO 68

Il Comitato Esecutivo Nazionale si compone:

- del Presidente della Repubblica, Presidente del Il Consiglio Esecutivo Nazionale;
- dei Ministri;
- dei Presidenti dei Comitati di Stato d'Amministrazione delle Province, Prefetti di Province.

ARTICOLO 69

Il Consiglio Esecutivo Nazionale si riunisce in sessione plenaria ordinaria o straordinaria su convocazione del Presidente della Repubblica.

ARTICOLO 70

Il Consiglio Esecutivo Nazionale, conformemente alla Legge Fondamentale, alle Leggi votate dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, alle decisioni del comitato Permanente dell'assemblea Nazionale Rivoluzionaria prende provvedimenti amministrativi, per decreti, ordinanze, decisioni, istruzioni, e ne controlla l'esecuzione.

ARTICOLO 71

Il Consiglio Esecutivo Nazionale ha le seguenti attribuzioni:

- Coordinare e dirigere l'attività dei Ministri e degli Organi dipendenti dal Consiglio Esecutivo Nazionale;

- Sottomettere i progetti di Legge ed altri progetti all'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria;
- Coordinare e dirigere l'attività degli Organi Esecutivi ed Amministrativi dei diversi livelli;
- Modificare o annullare le decisioni mal fondate dei Ministeri ed Organi dipendenti dal Consiglio Esecutivo Nazionale;
- Modificare o annullare le decisioni mal fondate degli Organi Esecutivi ed Amministrativi dei diversi livelli;
- Preparare il progetto del Piano di Stato;
- Attuare il Piano di Stato;
- Preparare il progetto del Bilancio di Stato;
- Attuare il Bilancio di Stato;
- Assicurare la gestione del Commercio interno e del Commercio estero;
- Assicurare la gestione degli Affari di ordine culturale e sociale;
- Concludere dei trattati con i Paesi stranieri ed Organismi internazionali ed assicurare la gestione degli affari esteri;
- Nominare o rimuovere dalla loro funzioni i Funzionari dello Stato conformemente alle prescrizioni della Legge;
- Approvare la delimitazione territoriale delle Unità amministrative inferiori ai livelli provinciali;
- Difendere gli interessi dello Stato, mantenere l'ordine pubblico, proteggere i diritti dei cittadini;
- Eseguire l'ordine di mobilitazione, applicare lo stato di urgenza, lo stato d'assedio e prendere tutte le misure necessarie per la difesa nazionale;

Al di fuori delle attribuzioni sopra menzionate, l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o il suo Comitato Permanente possono affidarne altre al Consiglio Esecutivo Nazionale quando essi lo giudicano necessario.

ARTICOLO 72

Il Comitato Permanente del Consiglio Esecutivo Nazionale si compone:

- Del Presidente della Repubblica, Presidente del Comitato Permanente;
- Dei Ministri.

ARTICOLO 73

Il Consiglio Esecutivo Nazionale ed il suo Comitato Permanente hanno le stesse attribuzioni.

ARTICOLO 74

Il Comitato Permanente del Consiglio Esecutivo Nazionale si riunisce in sessione Ordinaria o in Sessione Straordinaria su convocazione del Presidente della repubblica.

ARTICOLO 75

Il Presidente della Repubblica Popolare del Benin presiede il Consiglio Esecutivo Nazionale e ne dirige i lavori.

ARTICOLO 76

I Ministeri e gli Organi dipendenti dal Consiglio Esecutivo Nazionale sono i Centri secondari d'esecuzione dei compiti definiti dal Consiglio Esecutivo Nazionale dirigono i lavori dei loro rispettivi Dicasteri sotto la direzione centralizzata del Consiglio Esecutivo Nazionale.

Nei limiti delle loro attribuzioni, sulla base ed in esecuzione delle Leggi, dei Decreti e delle Ordinanze, Decisioni ed Istruzioni del Consiglio Esecutivo Nazionale, i Ministri ed i Capi degli Organi dipendenti dal Consiglio Esecutivo Nazionale scelgono delle Ordinanze, delle Circolari e delle Istruzioni e ne controllano l'esecuzione.

CAPITOLO VI DEGLI ORGANI LOCALI DEL POTERE DI STATO

ARTICOLO 77

Gli organi Locali del Potere di Stato dalla Provincia fino al villaggio e quartiere di città sono i Consigli Rivoluzionari dei diversi livelli. Essi hanno le seguenti denominazioni:

- 1° Consiglio Provinciale della Rivoluzione (C.P.R.);
- 2° Consiglio Rivoluzionario di Distretto (C.R.D.);
- 3° Consiglio Comunale della Rivoluzione (C.C.R.);
- 4° Consiglio Rivoluzionario Locale (C.R.L.) per i villaggi e quartieri di città.

ARTICOLO 78

Ogni Consiglio Rivoluzionario è dotato di un Organo Esecutivo.

- L'Organo Esecutivo del Consiglio Provinciale della Rivoluzione è denominato Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia (C.E.A.P.).
- Quello del Consiglio Rivoluzionario di Distretto è denominato Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto (C.R.A.D.)
- Quelli del Consiglio Comunale della Rivoluzione e del Consiglio Rivoluzionario Locale hanno rispettivamente per denominazione: Segretariato Esecutivo del Consiglio Comunale della Rivoluzione e Segretariato Esecutivo del Consiglio Rivoluzionario Locale.

ARTICOLO 79

La durata del mandato dei membri del Consiglio Rivoluzionario dei diversi livelli e dei loro rispettivi Organi Esecutivi è di quattro anni.

Le norme di rappresentanza e le condizioni d'elezione sono fissate dalla Legge.

ARTICOLO 80

Il Consiglio Rivoluzionario, sul territorio di sua giurisdizione, assicura l'osservanza e l'esecuzione delle Leggi di Stato, il mantenimento dell'Ordine pubblico, la protezione dei beni pubblici e dei diritti dei cittadini. Esso dirige l'attività dei Servizi amministrativi competenti la sua autorità nonché il lavoro economico e culturale locale. Esso esamina ed approva le previsioni ed ? d'esercizio del bilancio locale.

ARTICOLO 81

Conformemente alle Leggi dello Stato ed alle decisioni degli Organi del Potere di Stato dei livelli superiori, il Consiglio Rivoluzionario prende delle decisioni applicabili sul Territorio di sua giurisdizione.

ARTICOLO 82

Il Consiglio Rivoluzionario si riunisce in sessione ordinaria o in sessione straordinaria.

- La sessione ordinaria è convocata dall'Organo esecutivo corrispondente. La periodicità delle sessioni è fissata dalla Legge.
- La sessione straordinaria è convocata dall'Organo esecutivo corrispondente, sia di sua propria iniziativa, sia alla richiesta di più del terzo del numero totale dei Consiglieri.

ARTICOLO 83

Il Consiglio Rivoluzionario non può deliberare validamente né "sedere", a meno che più della metà del numero totale dei Consiglieri sia presente.

ARTICOLO 84

I Consigli Rivoluzionari dei diversi livelli hanno il diritto di modificare o di annullare le decisioni mal fondate dei loro rispettivi Organi Esecutivi.

ARTICOLO 85

I Consigli Rivoluzionari dei diversi livelli hanno il diritto di modificare o di annullare le risoluzioni e decisioni mal fondate del Consiglio Rivoluzionario del livello immediatamente inferiore e del suo Organo Esecutivo nelle condizioni seguenti:

- 1° La decisione del Consiglio Provinciale della Rivoluzione di modificare o di annullare le risoluzioni o decisioni mal fondate dei Consigli Rivoluzionari di Distretto e dei Comitati Rivoluzionari d'Amministrazione di Distretto è immediatamente esecutoria;

2° Quando il Consiglio Rivoluzionario di Distretto stima che le risoluzioni e decisioni del Consiglio Comunale della Rivoluzione siano mal fondate, esso le sospende ed adotta una proposta di modifica o di annullamento che entra in esecuzione solo dopo l'approvazione del Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia o del suo Comitato Permanente. La nuova decisione deve intervenire in un termine di un mese.

3° Quando il Consiglio Comunale della Rivoluzione stima che le risoluzioni e decisioni dei Consigli Rivoluzionari Locali siano mal fondate, esso le sospende ed adotta una proposta di modifica o di annullamento che non entra in esecuzione che dopo l'approvazione del Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto. La nuova decisione deve intervenire in un termine di un mese.

ARTICOLO 86

Qualora un Consiglio Rivoluzionario Locale o un Consiglio Comunale della Rivoluzione recasse danno agli interessi del Popolo, il Consiglio Rivoluzionario del livello immediatamente superiore ha il dovere di renderne conto al Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia ed il diritto di proporre il suo scioglimento. La decisione del Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia deve intervenire in un termine di un mese.

Quando un Consiglio Rivoluzionario di Distretto recasse danno agli interessi del Popolo, il Consiglio Provinciale della Rivoluzione ha il diritto di scioglierlo. La decisione di scioglimento deve essere approvata dal Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria prima di entrare in esecuzione. La decisione del Comitato Permanente deve intervenire in un termine di un mese.

ARTICOLO 87

I Segretari Esecutivi dei Consigli Rivoluzionari Locali e dei Consigli Comunali della Rivoluzione, i Comitati Rivoluzionari d'Amministrazione dei Distretti, i Comitati di Stato d'Amministrazione della Provincia sono insieme agli Organi Esecutivi dei Consigli Rivoluzionari corrispondenti, e gli Organi Amministrativi Locali di Stato del loro livello. Fra le sessioni dei Consigli Rivoluzionari corrispondenti essi costituiscono gli Organi Locali del Potere di Stato del loro livello.

Quando il mandato del Consiglio Rivoluzionario è al suo termine o in caso di scioglimento, l'Organo Esecutivo corrispondente continua ad esercitare le sue funzioni fino all'installazione del nuovo Organo Esecutivo.

ARTICOLO 88

L'Organo Esecutivo, Comitato di Stato d'Amministrazione delle Province, Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione dei Distretti o Segretario Esecutivo ha le attribuzioni seguenti, al livello del suo grado:

- Convocare le sessioni del Consiglio Rivoluzionario;

- Stabilire le misure per eseguire le decisioni ed ordini degli Organi del Potere di Stato dei livelli superiori nonché le decisioni del Consiglio Rivoluzionario corrispondente;
- Organizzare ed assicurare l'Amministrazione Locale;
- Dirigere il lavoro degli Organi Esecutivi dei livelli inferiori;
- Guidare il lavoro dei Consigli Rivoluzionari dei livelli inferiori;
- Dirigere il lavoro dei diversi rami d'attività economiche e culturali competenti la sua autorità;
- Elaborare il progetto di piano locale sulla base delle direttive degli Organi Esecutivi dei livelli superiori;
- Eseguire a livello locale il Piano di Stato;
- Elaborare il progetto di bilancio locale;
- Eseguire il bilancio locale;
- Prendere delle misure per mantenere l'ordine pubblico, proteggere i beni pubblici ed i diritti dei cittadini.

ARTICOLO 89

Il Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia ha il diritto di modificare o d'annullare le decisioni mal fondate dei diversi rami di attività competenti la sua autorità nonché quelle dei Comitati Rivoluzionari d'Amministrazione dei Distretti e Segretariati Esecutivi dei Consigli Comunali della Rivoluzione e dei Consigli Rivoluzionari Locali.

Esso ha il diritto di sospendere le decisioni mal fondate dei Consigli Rivoluzionari di Distretto e di proporre la modifica o l'annullamento al Consiglio Provinciale della Rivoluzione. La modifica o l'annullamento deve essere approvata dal Consiglio Provinciale della Rivoluzione prima di entrare in esecuzione. La nuova decisione deve intervenire in un termine di un mese.

ARTICOLO 90

Il Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto ha il diritto di modificare o d'annullare le decisioni mal fondate dei diversi rami d'attività competenti la sua autorità nonché quelle del Segretario Esecutivo dei Consigli Comunali della Rivoluzione e dei Consigli Rivoluzionari Locali.

Esso ha il diritto di sospendere le decisioni mal fondate dei Consigli Comunali della Rivoluzione e di proporre la modifica o l'annullamento al Consiglio Rivoluzionario di Distretto. La modifica o l'annullamento deve essere approvata dal Consiglio Rivoluzionario di Distretto prima di entrare in esecuzione. La nuova decisione deve intervenire nel termine di un mese.

ARTICOLO 91

Il Segretario Esecutivo del Consiglio Comunale della Rivoluzione ha il diritto di modificare o d'annullare le decisioni mal fondate dei Segretari Esecutivi dei Consigli Rivoluzionari Locali.

Esso ha il diritto di sospendere le decisioni mal fondate dei Consigli Rivoluzionari Locali e di proporre la modifica o l'annullamento al Consiglio Comunale della Rivoluzione. La modifica o l'annullamento deve essere approvata dal Consiglio Comunale della Rivoluzione prima di entrare in esecuzione. La nuova decisione deve intervenire in un termine di u mese.

ARTICOLO 92

La direzione del Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia (C.E.A.P.) o quella del Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto (C.R.A.D.) su tutte le attività del loro territorio rispettivo è assicurata dal raggruppamento al livello della Provincia o al livello del Distretto dei diversi rami d'attività e dei differenti Servizi.

Il raggruppamento dei diversi rami d'attività e dei differenti Servizi al livello della Provincia o al livello del Distretto nonché la loro rappresentanza al Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione della Provincia, o al Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto sono fissati dalla Legge.

ARTICOLO 93

I rami d'attività e Servizi raggruppati conformemente all'articolo 92 competente direttamente il Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia (C.E.A.P.) sono responsabili davanti ad esso e gli rendono conto delle loro attività.

Il Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia (C.E.A.P.) costituisce nel suo insieme il solo rappresentante di tutti i Ministeri.

Il Primissimo Responsabile Provinciale dei rami di attività e dei Servizi così raggruppati assicura la direzione dell'insieme di questi rami d'attività e Servizi raggruppati.

ARTICOLO 94

Il Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia (C.E.A.P.) è composto di un Presidente, del Vice-Presidente, di un Segretario Generale, dei Responsabili dei diversi rami d'attività e dei Servizi raggruppati al livello della Provincia conformemente all'articolo 92, di due membri delle Forze Armate Popolari (F.A.P.) al livello della Provincia nonché di cinque altri membri eletti dal Consiglio Provinciale della Rivoluzione nel suo seno.

Tutti i membri del Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia (C.E.A.P.) sono d'ufficio membri del Consiglio Provinciale della Rivoluzione (C.P.R.).

ARTICOLO 95

Il Presidente del C.E.A.P. è eletto dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o dal suo Comitato Permanente tra due sessioni su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin. Egli è il Prefetto di Provincia.

I Vice-Presidenti sono eletti dal Consiglio Provinciale della Rivoluzione nel suo seno su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

Il numero dei Vice-Presidenti e le loro attribuzioni sono fissati dalla Legge.
La Segreteria Generale è nominata dal Consiglio Esecutivo Nazionale su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

ARTICOLO 96

Il Comitato Permanente del C.E.A.P. si compone:

- del Prefetto di Provincia, Presidente del Comitato Permanente;
- dei Vice-Presidenti del C.E.A.P.;
- di altri membri eletti dal C.E.A.P. nel suo seno su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;

il Comitato Permanente è l'Organo di direzione permanente degli affari amministrativi della Provincia, nonché del lavoro dei diversi rami d'attività, e dei differenti Servizi nella Provincia, raggruppati conformemente all'articolo 92.

Il Comitato Permanente si riunisce per esaminare i differenti problemi e prendere delle decisioni, secondo i grandi orientamenti definiti dal Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia.

ARTICOLO 97

Il Comitato Permanente è responsabile di tutte le sue attività davanti al Comitato di Stato d'Amministrazione della Provincia e gliene rende conto.

ARTICOLO 98

Il Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione di Distretto si compone di un Presidente, di Vice-Presidenti, di un Segretario, dei primi Responsabili dei diversi rami d'attività e dei servizi raggruppati al livello del Distretto conformemente all'articolo 92, di due membri delle Forze Armate Popolari (F.A.P.) al livello del Distretto, nonché di tre membri eletti dal Consiglio Rivoluzionario del Distretto nel suo seno.

Tutti i membri del Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto (C.R.A.D.) sono d'ufficio membri del Consiglio Rivoluzionario di Distretto.

Il Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione di Distretto si riunisce in seduta ordinaria o in seduta straordinaria.

ARTICOLO 99

Il Presidente del Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto è eletto dal Consiglio Provinciale della Rivoluzione su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin. Egli è il Capo del Distretto.

I Vice-Presidenti sono eletti dal Consiglio Rivoluzionario del Distretto nel suo seno su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin. Il numero e le attribuzioni dei Vice-Presidenti sono fissati dalla Legge.

Il Segretario è nominato dal C.E.A.P. su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

ARTICOLO 100

Il Comitato Permanente del Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto si compone:

- del Capo di Distretto, Presidente del Comitato Permanente;
- dei Vice-Presidenti del C.R.A.D.;
- di altri membri eletti dal C.R.A.D. nel suo seno su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin;

il Comitato Permanente tratta tutti gli affari del Distretto conformemente alle decisioni del C.R.A.D.

ARTICOLO 101

Il Comitato Rivoluzionario d'Amministrazione del Distretto ed il suo Comitato Permanente sono responsabili delle loro attività davanti al Consiglio Rivoluzionario del Distretto e gli rendono conto.

ARTICOLO 102

I Segretari Esecutivi dei Consigli Rivoluzionari Locali e dei Consigli Comunali della Rivoluzione si compongono di sette membri di cui le attribuzioni sono fissate dalla Legge. Tutti i sette membri dei Segretari Esecutivi sono eletti dal C.R.L. e i C.C.R. nel loro seno.

Il Primo Responsabile del Segretario Esecutivo del C.R.L. è il Segretario Esecutivo. Egli è il Delegato del villaggio o del quartiere di città.

Il Primo Responsabile del Segretario Esecutivo del C.C.R. è il Segretario Esecutivo. Egli è il Sindaco del Comune.

ARTICOLO 103

Gli Organi Esecutivi dei differenti livelli sono responsabili davanti ai Consigli Rivoluzionari corrispondenti, e davanti agli Organi Esecutivi immediatamente superiori. Essi gli rendono conto delle loro attività.

Gli Organi Esecutivi dei diversi livelli sono posti sotto la direzione degli Organi Esecutivi dei livelli superiori e sotto la direzione centralizzata del Consiglio Esecutivo Nazionale.

CAPITOLO VII DEGLI ORGANI GIUDIZIARI

ARTICOLO 104

La Corte Popolare Centrale della Repubblica Popolare del Benin, i Tribunali Popolari Locali dei diversi livelli sono gli Organi Giudiziari della Repubblica Popolare del Benin.

In caso di necessità per giudicare degli affari speciali, il Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin e l'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria possono decidere della creazione di Tribunali Speciali.

La giustizia nella Repubblica Popolare del Benin è resa in nome del Popolo del Benin e della sua Rivoluzione Democratica e Popolare.

ARTICOLO 105

Al livello del villaggio o del quartiere di città. L'Organo Giudiziario è il tribunale Popolare Locale (T.P.L.).

Il Tribunale Popolare Locale è un Tribunale di Conciliazione.

Esso si compone di Giudici Popolari non-professionali e di uno o più Segretari, tutti eletti dall'Assemblea del villaggio o del quartiere di città, al di fuori dei Consiglieri rivoluzionari, sulla base della buona moralità e della convinzione politica rivoluzionaria.

Gli affari di competenza del Tribunale Popolare Locale nonché la sua organizzazione ed il suo funzionamento sono fissati dalla legge.

La durata del mandato dei membri del Tribunale Popolare Locale è di tre anni rinnovabili.

ARTICOLO 106

A livello del Comune, l'Organo Giudiziario è il Tribunale Popolare del Comune (T.P.C.).

Il Tribunale Popolare del Comune è un Tribunale di Conciliazione.

Esso si compone di Giudici Popolari non-professionali e di uno o più Segretari, tutti eletti al di fuori dei Consiglieri rivoluzionari dal Consiglio Comunale della Rivoluzione, sulla base della buona moralità e della convinzione politica rivoluzionaria.

Gli affari di competenza del Tribunale Popolare del Comune nonché la sua organizzazione ed il suo funzionamento sono fissati dalla legge.

La durata del mandato dei membri del Tribunale Popolare del Comune è di tre anni rinnovabili.

ARTICOLO 107

A livello del Distretto, l'Organo giudiziario è il Tribunale Popolare di Distretto (T.P.D.). esso si compone di Giudici Professionali, di Giudici Popolari non-professionali e di altri membri nominati secondo le necessità del servizio dal Consiglio Esecutivo Nazionale.

I Giudici Popolari sono eletti per tre anni rinnovabili dal Consiglio Rivoluzionario di Distretto e al di fuori dei Consiglieri Rivoluzionari sulla base della buona moralità o della convinzione politica rivoluzionaria.

I Giudici Professionali del Tribunale Popolare di Distretto sono nominati dal Consiglio Esecutivo Nazionale dopo consultazione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

Il Tribunale Popolare di Distretto giudica gli affari di competenza del Tribunale di Conciliazione. Esso è Giudice di Diritto comune in materia civile, penale, commerciale e sociale. Esso è Giudice per i minori.

L'Organizzazione ed il funzionamento del Tribunale Popolare di Distretto sono fissati dalla Legge.

ARTICOLO 108

A livello della Provincia, l'Organo Giudiziario è il Tribunale Popolare di Provincia (T.P.P.). Esso si compone di Giudici Professionali, di Giudici Popolari non-professionali e di altri membri nominati secondo le necessità del servizio del Consiglio Esecutivo Nazionale.

I Giudici Professionali del Tribunale Popolare di Provincia sono nominati dal Consiglio Esecutivo Nazionale dopo consultazione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

I Giudici Popolari sono eletti per tre anni rinnovabili ed al di fuori dei Consiglieri Rivoluzionari dal Consiglio Provinciale della Rivoluzione sulla base della buona moralità e della convinzione politica rivoluzionaria.

Il Tribunale Popolare di Provincia costituisce una Corte d'Appello. Esso <<siede>> in Corte d'Assise per giudicare i crimini.

Esso è competente in materia amministrativa.

L'organizzazione ed il funzionamento del Tribunale Popolare di Provincia sono fissati dalla Legge.

ARTICOLO 109

I Tribunali Popolari sono indipendenti nel giudizio e fondano rigorosamente le loro decisioni giudiziarie sulla Legge.

ARTICOLO 110

Nell'esercizio delle loro funzioni giudiziarie, i Giudici Popolari non-professionali hanno le stesse prerogative dei Giudici Professionali.

ARTICOLO 111

I Tribunali Popolari dei diversi livelli sono responsabili davanti ai Consigli Rivoluzionari dei livelli corrispondenti ed i loro Organi Esecutivi ai quali essi rendono conto delle loro attività.

ARTICOLO 112

Le funzioni di Giudici Popolari sono gratuite a tutti i livelli.

ARTICOLO 113

Le udienze davanti ai Tribunali Popolari sono pubbliche. In virtù delle disposizioni della Legge, può essere dichiarato <<il porte chiuse>>.

ARTICOLO 114

Ogni accusato ha il diritto alla difesa.

ARTICOLO 115

La Corte Popolare Centrale è la più alta giurisdizione della Repubblica Popolare del Benin. Essa controlla l'attività giudiziaria dei Tribunali Popolari dei diversi livelli.

ARTICOLO 116

La Corte Popolare Centrale si compone di Giudici professionali, di Giudici popolari non-professionali e di altri membri designati secondo le necessità del servizio. Essa comporta diverse camere.

Il Presidente della Corte Popolare Centrale è eletto dall'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria per una durata di quattro anni o dispensato dalle sue funzioni su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

Gli altri membri della Corte Popolare Centrale sono nominati dal Consiglio Esecutivo Nazionale dopo consultazione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

I Giudici Popolari non-professionali della Corte Popolare Centrale sono eletti o dispensati dalle loro funzioni dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

L'organizzazione ed il funzionamento della Corte Popolare Centrale sono fissati dalla Legge.

ARTICOLO 117

La Corte Popolare Centrale è responsabile davanti all'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria o al suo Comitato Permanente e davanti al Presidente della Repubblica Popolare del Benin ai quali essa rende conto delle sue attività.

ARTICOLO 118

La Procura Popolare Centrale della Repubblica Popolare del Benin controlla l'osservanza della Legge attraverso gli Organi dipendenti dal Consiglio Esecutivo Nazionale , gli Organi Locali del Potere di Stato, i funzionari ed i cittadini.

Le Procure Popolari Locali esercitano il loro controllo nei limiti fissati dalla Legge.

L'organizzazione ed il funzionamento delle Procure Popolari sono fissati dalla Legge.

ARTICOLO 119

Il Procuratore Generale è eletto per una durata di quattro anni o dispensato dalle sue funzioni dall'assemblea Nazionale Rivoluzionaria su proposta del Comitato Centrale del Partito della Rivoluzione Popolare del Benin.

I Pubblici Ministeri della Procura Popolare Centrale ed i Procuratori della Repubblica delle Procure Popolari Locali sono nominati dal Consiglio Esecutivo Nazionale dopo consultazione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

ARTICOLO 120

Le Procure Popolari dei diversi livelli sono poste sotto la sola direzione delle Procure Popolari dei livelli superiori e sotto la direzione centralizzata della Procura Popolare Centrale.

ARTICOLO 121

La Procura Popolare Centrale è responsabile davanti all'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, il Presidente della Repubblica Popolare del Benin ed il Consiglio Esecutivo Nazionale ai quali essa rende conto delle sue attività.

CAPITOLO VIII DEI DIRITTI E DOVERI FONDAMENTALI DEI CITTADINI

ARTICOLO 122

Tutti i cittadini della Repubblica Popolare del Benin sono uguali davanti alla Legge.

ARTICOLO 123

Tutti i cittadini della Repubblica Popolare del Benin aventi diciotto anni compiuti hanno il diritto di eleggere e d'essere eletti, ad eccezione delle persone private di questo diritto dalla Legge.

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin in servizio delle Forze Armate Popolari del Benin hanno il diritto di eleggere e di essere eletti.

ARTICOLO 124

La donna, nella Repubblica Popolare del Benin, è, per diritto, l'uguale dell'uomo sotto i punti di vista politico, economico, culturale, sociale e familiare.

Tuttavia, l'unità della famiglia deve essere salvaguardata sulla base di una sana comprensione di questo giusto principio rivoluzionario di uguaglianza dell'uomo e della donna.

Lo Stato rivoluzionario fa di tutto per creare progressivamente le condizioni di godimento di questo diritto.

ARTICOLO 125

Lo Stato garantisce alla donna lavoratrice il diritto all'aspettativa per maternità prima e dopo i parti con il mantenimento del suo salario.

ARTICOLO 126

Lo Stato protegge il matrimonio, la famiglia e nella fattispecie la madre ed il bambino; esso assicura lo sviluppo della maternità, degli asili e dei giardini d'infanzia.

ARTICOLO 127

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin hanno diritto al lavoro che è un dovere ed un onore. Lo Stato si poggia sullo sviluppo pianificato dell'economia nazionale per assicurare progressivamente la piena occupazione, per migliorare le condizioni di lavoro ed i salari al fine d'assicurare ai cittadini il godimento di questo diritto.

ARTICOLO 128

Le attività sindacali sono garantite ai lavoratori e devono essere utilizzate per l'elevazione della coscienza di classe proletaria degli operai e per l'aumento e lo sviluppo continuo della produzione sulla strada dello sviluppo nazionale, e la soddisfazione completa dei bisogni delle masse popolari.

ARTICOLO 129

I lavoratori della Repubblica Popolare del Benin hanno diritto al riposo. Lo Stato regola le ore di lavoro ed il regime dei congedi; esso crea progressivamente le condizioni materiali per il riposo ed il miglioramento della salute al fine di assicurare ai lavoratori il godimento di questo diritto.

ARTICOLO 130

I lavoratori della Repubblica Popolare del Benin hanno diritto all'assistenza materiale nella vecchiaia, in caso di malattia o di inabilità al lavoro. Lo Stato sviluppa progressivamente gli Organismi di sicurezza sociale, di assistenza sociale e medica per assicurargli il godimento di questo diritto.

ARTICOLO 131

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin hanno diritto all'istruzione. Lo Stato realizza per gradi l'istruzione obbligatoria e gratuita; esso crea progressivamente delle nuove scuole e delle nuove Istituzioni culturali; esso sviluppa le differenti forme d'insegnamento complementare, generale, tecnico e professionale nelle Amministrazioni,

le Imprese e le altre Organizzazioni, tanto in città quanto in campagna, per assicurare ai cittadini del Benin il godimento di questo diritto.

ARTICOLO 132

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin sono liberi di dedicarsi alla ricerca significativa, alla creazione letteraria, artistica ed a tutte le altre attività culturali. Lo Stato sulla base del nostro orientamento nazionale Marxista-Leninista, incoraggia e sostiene lo spirito creatore dei cittadini che si dedicano alle scienze, alle lettere, alle arti ed a tutte le altre attività culturali.

ARTICOLO 133

Lo Stato veglia particolarmente sull'educazione morale, intellettuale o fisica della gioventù sulla base dei principi del Marxismo-Leninismo.

ARTICOLO 134

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin godono della libertà di parola, di stampa, di corrispondenza, di riunione, di associazione e di manifestazione. Lo Stato assicura le condizioni materiali al godimento di questi diritti.

ARTICOLO 135

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin hanno la libertà di praticare una religione. Essi hanno la libertà di non praticare religioni.

ARTICOLO 136

La libertà individuale è garantita a tutti i cittadini della Repubblica Popolare del Benin. Nessun cittadino della Repubblica Popolare del Benin può essere arrestato e messo in prigione senza la decisione di un Tribunale Popolare o l'approvazione di una Procura (della Repubblica) Popolare.

ARTICOLO 137

La Legge garantisce ai cittadini della Repubblica Popolare del Benin l'inviolabilità del domicilio ed il segreto della corrispondenza.

ARTICOLO 138

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin, sono liberi nella scelta della loro residenza.

ARTICOLO 139

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin hanno il diritto di rivolgersi a tutti gli Organi dello Stato di tutti i livelli, per iscritto o oralmente, delle denunce o delle querele contro ogni persona fisica o morale per violazione della Legge e trasgressione al suo dolore. Non è permesso a chiunque di impedire la formulazione o la trasmissione di tali denunce o querele, o di compiere una rappresaglia; le denunce anonime sono proibite. Le querele e le denunce debitamente autenticate devono essere esaminate e regolate con sollecitudine dalle autorità competenti.

ARTICOLO 140

Nessun cittadino della Repubblica Popolare del Benin deve abusare delle libertà democratiche per recare danno agli interessi dello Stato, del Popolo e della Rivoluzione.

ARTICOLO 141

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin devono pagare le imposte conformemente alla Legge.

ARTICOLO 142

La difesa della Patria e della Rivoluzione è, ad ogni momento e ad ogni età, per tutti i cittadini della Repubblica Popolare del Benin, il più nobile ed il più sacro dei doveri. I cittadini devono assolvere i loro obblighi militari e mobilitarsi ininterrottamente per la difesa della Patria, della Rivoluzione e per la resistenza all'aggressione.

ARTICOLO 143

Lo Stato protegge i diritti ed interessi legittimi dei cittadini del Benin residenti all'estero.

ARTICOLO 144

La Repubblica Popolare del Benin accorda il diritto di residenza a tutti gli stranieri perseguitati per aver difeso la giusta causa della pace e della democrazia, per la loro partecipazione ad un movimento rivoluzionario o in ragione delle loro attività scientifiche, artistiche o culturali.

Tuttavia, gli stranieri che beneficiano del diritto di residenza nella Repubblica Popolare del Benin non devono esercitare delle attività contrarie agli interessi politici, economici, sociali e culturali del Popolo del Benin né servirsi della Repubblica Popolare del Benin come base per aggredire un altro Paese.

ARTICOLO 145

I beni pubblici e comunitari della Repubblica Popolare del Benin sono sacri ed inviolabili. I cittadini devono rispettarli scrupolosamente e proteggerli. Essi devono combattere ogni atto di sabotaggio, di appropriazione indebita o di dilapidazione.

ARTICOLO 146

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin, devono rispettare la Legge Fondamentale, la Legge, la disciplina del lavoro, l'ordine pubblico e le regole della vita in società.

ARTICOLO 147

I cittadini della Repubblica Popolare del Benin hanno diritto alle cure mediche gratuite. Lo Stato assicura progressivamente le condizioni materiali necessarie al godimento di questo diritto.

CAPITOLO IX DELL'INNO NAZIONALE, DELLA BANDIERA NAZIONALE, DELL'EMBLEMA NAZIONALE, DELLA CAPITALE

ARTICOLO 148

L'Inno Nazionale della Repubblica Popolare del Benin fissato dalla Legge.

ARTICOLO 149

La Bandiera Nazionale della Repubblica Popolare del Benin è di forma rettangolare, di una larghezza pari ai due terzi della lunghezza, di colore verde vivo e con una stella a cinque aste regolari.

La stella è collocata nel primo riquadro superiore sinistro avente per lato il terzo della lunghezza della bandiera.

Il centro della stella è quello del primo quadrato superiore sinistro. Una delle sue aste ha la sua punta diretta verticalmente verso l'alto.

ARTICOLO 150

L'emblema Nazionale della Repubblica Popolare del Benin si compone:

- di sei spighe di mai giallo maturo disposte in cerchio, su un fondo bianco-crema, simbolo dell'agricoltura;
- di una ruota dentata di un grigio argentato, centrata in fondo al cerchio, simbolo dell'industria;
- di una parte centrale in verde vivo portante una stella rossa a cinque aste regolari, il tutto richiamante i colori nazionali;

- di una banda rossa allacciata in parte alla ruota dentata, le spighe in fondo al cerchio e legante l'insieme ad un fascio di gambi di mais.

La banda porta (reca) sopra il nodo le iniziali verdi R.P.B. dal nome Repubblica Popolare del Benin.

ARTICOLO 151

La Capitale della Repubblica Popolare del Benin è fissata dalla Legge.

CAPITOLO X DELL'APPROVAZIONE E DELLA REVISIONE DELLA LEGGE FONDAMENTALE

ARTICOLO 152

La Legge Fondamentale è sottoposta a grandi consultazioni democratiche prima della sua approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

L'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria approva la Legge Fondamentale alla maggioranza dei due terzi del numero totale dei Commissari del Popolo.

ARTICOLO 153

La Legge Fondamentale deve essere promulgata dal Presidente della Repubblica Popolare del Benin nei Trenta giorni che seguono la sua approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria.

ARTICOLO 154

La Legge Fondamentale non può essere modificata o revisionata che dalla decisione dell'Assemblea Nazionale Rivoluzionaria, approvata alla maggioranza dei due terzi del numero totale dei Commissari del Popolo.

Tuttavia, questa modifica o questa revisione non può rimettere in causa l'orientamento socialista della Repubblica Popolare del Benin proclamato il 30 Novembre 1974 a Goho.

CAPITOLO XI DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ARTICOLO 155

Le istituzioni giudiziarie attualmente esistenti lasceranno progressivamente il posto a quelle previste dalla presente Legge Fondamentale.